APPROFONDIMENTO CIVILE

Penale: sul principio dell'equivalenza delle cause (Cass., IV sez., sent. n. 10656/2024)

Data pubblicazione: 10/01/2025

Autore: Avv. Roberto Francesco Iannone

Categoria: Civile

Contenuto

Principio dell’equivalenza delle cause

Il principio dell’equivalenza delle cause (o condicio sine qua non) è un criterio fondamentale del diritto penale utilizzato per valutare il rapporto di causalità tra una condotta e un evento.

Definizione

Secondo questo principio, tutte le condizioni che contribuiscono a determinare un evento sono considerate equivalenti e causali, purché l’evento non si sarebbe verificato senza di esse.

In altre parole, una condotta è causa di un evento se si può affermare che, eliminandola mentalmente, l’evento non si sarebbe verificato (test del conditio sine qua non).

Caratteristiche principali

1. Parità tra le condizioni:

• Non si distingue tra cause dirette, indirette o remote.

• Ogni elemento che abbia concorso a determinare l’evento è considerato causalmente rilevante.

2. Analisi controfattuale:

• Si procede con un ragionamento ipotetico, immaginando che l’azione o l’omissione non si sia verificata, per verificare se l’evento si sarebbe comunque prodotto.

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

3. Estensione:

• Anche fattori apparentemente secondari possono essere considerati causalmente rilevanti se hanno contribuito al verificarsi dell'evento.

Limiti del principio

• Cause sopravvenute anomale: Una causa sopravvenuta del tutto imprevedibile e straordinaria può interrompere il nesso causale, rendendo irrilevante la condotta iniziale.

• **Critiche sull'eccessiva ampiezza:**

• Questo principio rischia di ampliare troppo il concetto di causalità, attribuendo responsabilità anche per condizioni marginali.

• Per bilanciare, si ricorre ad altri criteri, come il principio della causalità adeguata o il principio della sussunzione sotto leggi scientifiche.

Applicazioni giuridiche

Il principio trova applicazione in molteplici ambiti:

• **Omicidio colposo:** Accertare se una condotta negligente abbia contribuito al decesso.

• *Responsabilità medica:* Verificare se un'omissione o un errore abbiano determinato il peggioramento della salute del paziente.

• **Infortuni sul lavoro:** Determinare il ruolo delle omissioni rispetto all'evento lesivo.

Esclusione del rapporto di causalità: il ruolo delle cause sopravvenute

Le cause sopravvenute idonee a escludere il rapporto di causalità sono solo quelle che:

1. Innescano un processo causale completamente autonomo rispetto a quello determinato dalla condotta omissiva o commissiva dell'agente.

2. Danno luogo a uno sviluppo anomalo, imprevedibile e atipico, anche se eziologicamente riconducibile alla condotta dell'agente.

Fattispecie analizzata

La Corte ha esaminato un caso di responsabilità per omicidio colposo dovuto a violazione di norme antinfortunistiche.

In questo caso:

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati

• La morte del lavoratore è stata causata da complicanze nosocomiali insorte durante il lungo periodo di immobilizzazione conseguente a gravi fratture vertebrali.

• La Corte ha escluso che le complicanze nosocomiali costituissero una causa esclusiva del decesso, confermando la rilevanza della condotta omissiva del responsabile.

A cura dell’avv. Fabrizio Valerio Bonanni Saraceno

Documento generato da www.giurispedia.com | © 2026 Giurispedia - Tutti i diritti riservati